

→ **Rendere fruibili** i dati in possesso delle istituzioni aiuterebbe conoscenza e sviluppo

→ **La digital library** sulla storia della Sardegna. Soru: «Può aiutare a definire la nostra identità»

# Informazioni, la tecno-sfida In Rete accessibili a tutti

Le istituzioni pubbliche sono in possesso di una enorme quantità di dati. Metterli in Rete, renderli accessibili a tutti, può favorire conoscenza e sviluppo. E democrazia. L'esperienza sarda e quella trentina.

**LUIGINA VENTURELLI**

INVIATA A TRENTO  
lventurelli@unita.it

Per essere precisi, si deve parlare di patrimonio informativo pubblico digitale. Per essere pratici, e così cogliere la reale portata della sfida che la tecnologia pone oggi alle pubbliche amministrazioni e ai cittadini, è meglio parlare di economia della conoscenza. Di democrazia partecipata.

Di questo si tratta quando si discute dell'immensa quantità di informazioni raccolte dalle istituzioni. E delle possibili conseguenze della loro messa in rete a disposizione di chiunque: previsioni meteo, cartine stradali, dati statistici, archivi storici e riproduzioni di opere artistiche possono diventare occasioni imprenditoriali, applicazioni per smartphone, nuovi servizi all'utenza, fonti d'ispirazione o pezzi agiuntivi di cultura. Dalla tavola rotonda che si è tenuta ieri al Festival dell'Economia, il messaggio è stato lanciato: «Le politiche per favorire il riuso delle informazioni rappresentano una risorsa straordinaria per l'innovazione e lo sviluppo».

## ESPERIENZE

L'esperienza più avanzata in tal senso è quella del governo britannico, che sul sito data.gov.uk ha reso accessibile, per qualunque uso, un'infinita quantità di dati. Spiega, ad esempio, come vengono spesi i soldi delle tasse pagati dai cittadini «che così possono controllare dove vanno i loro soldi, valutare l'operato delle istituzioni e magari concludere che esiste una buona ragione per onorare i propri debiti con il fisco», ha spiegato Rufus Pollock, professore di Economia al Cambridge.



Foto Ansa

Accedere e poter usare i dati degli uffici pubblici si traduce in trasparenza ed efficienza

Alcuni progetti pilota hanno già preso avvio anche in Italia. Apripista è stata la Sardegna di Renato Soru che, durante la sua presidenza, ha realizzato una digital library sulla storia della regione, un vasto repertorio iconografico ottenuto digitalizzando e liberando dai diritti d'autore filmati, registrazioni musicali e radiofoniche, fotografie, libri e documenti sulla Sardegna dei secoli scorsi. «In passato, per diffondere la cultura e renderla di pubblico dominio, la politica apriva musei ed archivi. Ai tempi di internet, con minori spese e minori fatiche, può mettere a disposizione di tutti un'infinita quantità di contenuti. Che possono anche aiutarci a definire la nostra identità e a diventare cittadini più consapevoli, più forti e forse più responsabili» ha sottolineato il fondatore di Tiscali ed editore

dell'Unità. «Magari, se avessimo avuto le digital library ai tempi del Drive In, ci saremmo cascati meno facilmente».

A discutere del circolo virtuoso in-

## Gli inglesi fanno così

Il cittadino può vedere come il governo spende i soldi delle tasse

nestato da una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione, a sua volta portatrice di maggior efficienza e innovazione, c'era anche il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai, che ha appena lanciato un progetto quinquennale per portare la banda larga su tutto il territorio trentino «perché le infra-

## IL CASO

**Piccoli aeroporti crescono  
Più voli e passeggeri**

■ Piste di decollo e atterraggio sempre più affollate e aerei sempre più pieni. Accade nei piccoli aeroporti italiani, da Foggia a Trapani, da Taranto a Cuneo, in controtendenza rispetto ai grandi scali nazionali. Nel 2009, secondo i dati sul traffico pubblicati dall'Enac, Foggia, che con 4.697 movimenti aerei commerciali complessivi si è classificata al 32esimo posto tra i 48 aeroporti nazionali (Fiumicino, la prima in classifica, ne ha 318.849), ha registrato il maggior incremento rispetto al 2008, +61,1%. Seguita da Trapani che, con i suoi 9.865 movimenti e il 25esimo posto in classifica, segna un buon +40,1% rispetto al 2008. Positiva anche la performance di Taranto, dove i movimenti, che nel 2009 sono stati 194 in crescita del 35,7%. I piccoli vedono in aumento anche i passeggeri: il miglior risultato spetta ancora a Foggia, al 36esimo posto con 67.518 contro gli oltre 33 milioni di Fiumicino

strutture tecnologiche rappresentano oggi quello che la costruzione delle strade rappresentava vent'anni fa».

«Una volta che i dati grezzi sono fruibili su internet, spetta ai cittadini consultarli e riusarli come credono, dando valore aggiunto alle informazioni», ha suggerito Juan Carlos De Martin, docente del Politecnico di Torino, tra i fautori del sito di database liberi appena inaugurato dalla Regione Piemonte. «La tecnologia non è finita qui, ci sono altri Google e Twitter da inventare, l'Italia non può perdere questa opportunità», ha esortato Soru. «Invece che pensare a cambiare l'articolo 41 della Costituzione, si pensi a come togliere i limiti ancora esistenti alla condivisione delle informazioni», ha concluso Dellai. ♦